

Viareggina, succede a Ermes Anigoni. Innovazione nella continuità

Fiepet, presidenza in rosa

Esmeralda Giampaoli guida i pubblici esercizi

DI TULLIO GALLI *

È una brillante imprenditrice di Viareggio, Esmeralda Giampaoli, il nuovo presidente della Fiepet, la Federazione dei pubblici esercizi di Confesercenti, eletta nel corso dell'assemblea di categoria, per il prossimo quadriennio. Laureata in legge, 41 anni, titolare di un famoso locale di intrattenimento in Versilia, Giampaoli sostituisce Ermes Anigoni, al termine del suo mandato presidenziale, al quale l'assemblea ha voluto esprimere i più sentiti apprezzamenti per il lavoro svolto in questi anni.

La neoeletta esprime, nel segno della continuità, la figura di una manager del settore con una visione globale su tutte le sfaccettature di un pubblico esercizio del futuro, innovativo, poliedrico, attento alla qualità dell'offerta e anticipatore delle esigenze di turisti e consumatori.

Nell'ambito dei lavori assembleari si è tenuta una tavola rotonda sui consumi nel settore, nel corso della quale è emersa la contrazione registrata nel 2009, relativa alla frequentazione degli italiani di bar e di ristoranti e la conseguente riduzione della spesa complessiva, pari allo 0,2% rispetto al 2008, significativa in quanto si tratta del primo segno negativo nel settore dei consumi dell'alimentazione extradomestica, accentuata, nel corso del primo trimestre del 2010, da una riduzione del fatturato dei pubblici esercizi pari al 2,8%.

Una flessione comunque contenuta, da attribuire, in parte, all'eccellenza delle imprese della somministrazione, alla volontà di continuare a innovare l'offerta mantenendo bloccati i prezzi dei listini, nonostante gli aumenti di utenze e materie prime; tutti fattori rivendicati con orgoglio dai pubblici esercizi che consentono agli stessi, insieme alle altre pmi, di rendersi protagonisti di tenuta di quei consumi, indispensabili al sostegno del nostro prodotto interno lordo.

Nel corso del dibattito, sono chiaramente emersi tutti quegli aspetti che hanno frenato, in questi ultimi anni, lo sviluppo qualitativo del settore, creando tra gli operatori un clima di sfiducia e di incertezza nel futuro.

Dal contesto fiscale, causa primaria di insoddisfazione per gli innumerevoli balzelli amministrativi e burocratici che appesantiscono la gestione delle imprese, all'aumento degli affitti degli immobili e al costo delle utenze, dalla concorrenza sleale dei «falsi» agriturismi e circoli privati, ai controlli sistematici sulla sicurezza e infondata, che trasformano l'imprenditore in un burocrate, con la necessità di trascurare la sua professione di ristoratore o di barman.

Riferimenti sono stati accennati al costo del lavoro, con

il recente rinnovo del Ccnl che ha visto protagonista la Federazione, capace di trovare soluzioni soddisfacenti per la categoria quali il lavoro a chiamata e la formazione all'interno delle aziende e una sottolineatura legata al mantenimento dei livelli occupazionali fatta registrare dal settore in periodi di crisi generale, alla formazione continua, indispensabile per assicurare qualità nel servizio e immagine di alta professionalità, per mantenere posizioni di protagonismo a livello turistico.

Ancora, il credito. Con la difficoltà, in questo momento congiunturale, di ottenere finanziamenti di qualunque natura mettendo in seria difficoltà, con rischio di chiusura o di richiesta verso forme di credito illegale, migliaia di imprese. Per non parlare, infine, dell'apertura di nuovi esercizi che, con la libe-



Esmeralda Giampaoli

eralizzazione di questi anni, ha consentito una proliferazione incontrollata di nuove imprese, creando un impoverimento di professionalità e di qualità.

L'ultima proposta del governo, con una moratoria alle nuove

aperture senza alcuna autorizzazione, non viene certamente a sanare questa situazione, anzi. È un provvedimento sul quale la Federazione dissente, non per una rivendicazione di privilegi o rendite di posizioni, che non è mai stata avanzata in passato, ma per ribadire che l'attività del pubblico esercizio presenta connotazioni di carattere sociale e di tutela della salute pubblica che non possono essere autorizzate ex post, favorendo chi vuole improvvisarsi imprenditore in un giorno.

Insomma, un'attività sindacale che necessita di attenzione e di un impegno costante di tutto il gruppo dirigente e del nuovo presidente, per continuare ad assicurare la crescita e l'affermazione del ruolo del pubblico esercizio nel contesto socio-economico del nostro paese.

* coordinatore Assoturismo

© Riproduzione riservata

DAI POLITICI

Basta balzelli sul settore

DI CLAUDIO ALBONETTI *

Ad ascoltare le dichiarazioni dei politici di turno, viene da chiedersi se costoro non conoscano, o forse fanno finta di non conoscere, la reale situazione in cui versano famiglie e pmi. È irritante constatare come, al cospetto di una crisi economica durissima, costoro glossino su questioni fondamentali. L'unica attività economica che ancora può assicurare qualche prospettiva di tenuta, il turismo, è sotto attacco da parte di una politica ignorante della questione, che sa solo riproporre la tassa di soggiorno. Qualcuno dice: Roma e Venezia hanno bisogno di nuove entrate. Ma per i turisti che arrivano in queste città, gli operatori commerciali e turistici non pagano già fior di tasse? E, allora, perché punire questo settore? La cosa giusta da fare è quella di attirare più turisti, non quella di scoraggiarli, o meglio respingerli, con odiosi balzelli.

* presidente Assoturismo

Per lo sviluppo del turismo nazionale

Piccoli alberghi

asse strategico

DI FILIPPO DONATI *

In Italia si è da tempo consolidata una corrente di pensiero che attribuisce ingiustamente alle piccole e medie imprese turistiche, in particolare agli alberghi di piccola dimensione, gran parte delle responsabilità dei problemi e della debolezza del sistema turistico nazionale. A smontare questa tesi provvede, con dati e approfondimenti, il libro scritto dal professor Giancarlo Dall'Ara, docente di Marketing del turismo all'università di Perugia, *Le pmi nel turismo. Un'opportunità per lo sviluppo*, edito da Franco-Angeli e pubblicato a cura della Confesercenti Emilia Romagna, che verrà presentato a Roma, presso la sede della Confesercenti nazionale, mercoledì 30 giugno. Alla presentazione intervengono l'autore, Marco Venturi, presidente Confesercenti, gli onorevoli Manuela Dal Lago, presidente Commissione X Attività produttive della camera dei deputati, Matteo Colaninno ed Elisa Marchioni, Commissione X Attività produttive della camera, Filippo Donati, presidente Asshotel.

Intorno all'evoluzione del sistema ricettivo del nostro paese, si sono creati luoghi comuni e appare ormai chiaro che il tema

della ridotta dimensione media degli alberghi e la conduzione familiare, spesso citati come dati strutturali negativi del sistema di ospitalità italiano, deve essere superato.

Asshotel-Confesercenti considera invece la piccola e media impresa ricettiva l'asse portante del sistema turistico italiano e una tipologia strategica per lo sviluppo nazionale di questo settore, competitiva sul mercato e con un ruolo di primaria importanza anche a livello europeo. L'offerta alberghiera dell'Italia turistica, per Asshotel, non è affatto un'anomalia, e la presenza diffusa degli alberghi in tutto il paese è anzi una sua peculiarità storica, tradizionalmente molto apprezzata dalla domanda. La piccola dimensione, la gestione familiare e la territorialità che hanno caratterizzato la grandissima parte dell'offerta alberghiera italiana rappresentano ancora oggi un punto di forza dell'intero settore turistico.

Forse di questi convincimenti, Asshotel terrà nei prossimi mesi una serie di incontri per la presentazione del volume del professor Dall'Ara per valorizzare le specificità delle pmi, e stimolare gli enti pubblici a prevedere misure adeguate alla loro valorizzazione.

* presidente Asshotel

Con ticket d'ingresso e tasse soggiorno

A rischio attività

dei bus turistici

DI FRANCESCO MATTIAZZO *

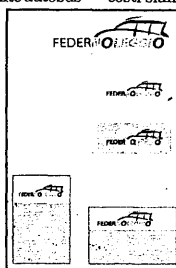
Dalle parole ai fatti. Questa, in sintesi, la richiesta che Federnoleggio rivolge al ministro del turismo, Michela Vittoria Brambilla, dando seguito alla promessa di istituire un Tavolo tecnico per discutere le esigenze del trasporto di persone tramite autobus turistici.

Insieme ai rappresentanti dell'Anci, delle regioni, dei ministeri dell'ambiente e dei trasporti, dovrebbe essere chiamata anche le associazioni di settore, per trovare soluzioni urgenti ai problemi del comparto. Federnoleggio, aderente a Confesercenti, in rappresentanza di circa 1.500 imprese del settore, ha segnalato da tempo la questione. I comuni di interesse storico-artistico, praticamente tutti in Italia, hanno la possibilità di far pagare dei ticket ai bus turistici, per consentire l'accesso alle proprie bellezze culturali e storiche, limitando, e in qualche caso anche vietando, l'accesso a zone turistiche del proprio territorio.

La competizione internazionale

le è ormai molto serrata e provvedimenti come questi, insieme alla paventata tassa di soggiorno, non fanno altro che farci perdere altre quote di mercato, soprattutto in Europa, a vantaggio di paesi come Grecia e Spagna.

Quando poi gli aumenti vengono comunicati a contratti già conclusi, è inevitabile che i maggiori costi siano assorbiti dalle imprese



se di trasporto per non perdere le commesse future. Tutto poi è reso ancor più paradossale se si pensa che, a fronte di ticket sempre più onerosi, non c'è un aumento di alcun tipo di servizio da parte dei comuni in termini di parcheggi, servizi e migliore circolazione. Al ministro occorre rammentare che, al con-

trario dei trasportatori di cose, le imprese di noleggio autobus con conducente non usufruiscono di alcun incentivo, neanche quello della riduzione dell'accisa sul gasolio. Una situazione insostenibile che rischia di esplodere; sono infatti a rischio almeno 2 mila pmi per un totale di 8 mila posti di lavoro, tra diretti e indiretti.

* presidente Federnoleggio-Confesercenti